

L'Oscar italiano
David: trionfano
“Jeeg” e Santamaria,
“Perfetti sconosciuti”
è il miglior film
Satta a pag. 28

A sorpresa il migliore è Genovese

Pioggia di premi ai David per “Lo chiamavano Jeeg Robot” e “Il racconto dei racconti”. Solo il sonoro a “Non essere cattivo”. Ma le statuette al film e alla sceneggiatura vanno a “Perfetti sconosciuti”

**SCENOGRAFIE KOLOSSAL
IN STILE OSCAR
PER UN'EDIZIONE
TUTTA NUOVA SU SKY
DUE PREMI
ANCHE A “YOUTH”
PREMIAZIONE**

Un David tutto nuovo, quasi spiazzante con il suo verdetto a sorpresa. È *Perfetti sconosciuti* il miglior film del 2016: la commedia blockbuster diretta da Paolo Genovese, candidata nove volte, ha trionfato ai David di Donatello, vincendo anche per la sceneggiatura, mentre continua a macinare incassi nelle sale e a conquistare i mercati stranieri. La migliore attrice (che ha sbaragliato perfino le primedonne Golino, Ferilli e Binoche) è l'esordiente romana Ilenia Pastorelli, protagonista di *Lo chiamavano Jeeg Robot*, l'opera prima di Gabriele Mainetti che ha fatto il pieno di statuette: sono andate anche al protagonista Claudio Santamaria, ai non protagonisti Luca Marinelli e Antonia Truppo, a Mainetti nel ruolo di produttore, al montatore Andrea Maguolo. Matteo Garrone è il miglior regista.

È stato testa a testa fino all'ultimo fra *Lo chiamavano Jeeg Robot*

e *Non essere cattivo*, entrambi con 16 nomination, tallonati da *Youth* di Sorrentino (14) e *Il racconto dei racconti* di Garrone (12). Per la sua 60ma edizione, il David ha cambiato pelle. Innanzitutto perché erano in lizza dei film inaspettati, proprio come l'outsider *Lo chiamavano Jeeg Robot*, o *Non essere cattivo*, il film postumo di Claudio Caligari, o ancora la commedia blockbuster di Genovese.

Il premio inventato e orchestrato da Gian Luigi Rondi quest'anno ha anche “cambiato casa”: la cerimonia è stata trasmessa per la prima volta da Sky che ha portato una porzione di Hollywood sulla via Tiburtina transennata, affollata di fan urlanti, il traffico in tilt, e ha costruito una scenografia kolossal degna degli Oscar o quasi.

Show movimentato in stile X Factor: Sky ha fatto le cose in grande e la diretta della premiazione è stata preceduta da un divertente siparietto al quale hanno partecipato con autoironia Michele Placido, Claudio Santamaria e Paolo Sorrentino. Nel

corso della serata sono grandinate le parodie dei film in lizza. E il presentatore Alessandro Cattelan, energetico e spiritoso, ha disseminato battute: «Con i soldi del maxischermo alle mie spalle, Sky ci finanziava tre documentari di Veltroni»; «Andremo veloci, Rondi ha 94 anni e vorrebbe sapere chi ha vinto».

AL QUIRINALE

In mattinata, accompagnati proprio da Rondi, i candidati erano stati ricevuti al Quirinale dal Presidente Sergio Mattarella, che ha sottolineato il «legame molto forte» fra cinema e Repubblica e ha aggiunto: «L'Italia ha bisogno del cinema, di un cinema vivo, non meno di quanto voi abbiate bisogno di strutture, di servizi, di leggi che vi consentano di affrontare a testa alta il mercato e rafforzare le molteplici professionalità che sono già un vanto del settore».

Il ministro **Dario Franceschini** ha parlato della «buona salute»



del cinema italiano e ha ricordato che «il 2016 sarà l'anno della nuova legge sul cinema: il disegno di legge presentato dal governo ha iniziato il suo percorso al Senato in un clima di disponibilità». Ricalca, per la gioia degli addetti ai lavori, il modello francese.

Nel Salone degli Arazzi non mancavano i produttori (Paolo Del Brocco, Riccardo Tozzi) e gli esponenti dello star system nazionale: Ferilli, Golino, Sorrentino, Bentivoglio, Cortellesi, Giallini, Santamaria, Piera Degli Esposti, Figlietta, Marinelli, Garrone, Gianfranco Rosi, l'outsider Mainetti, Paolo Genovese appena sbarcato dall'aereo che lo riportava da New York, dopo il trionfo di *Perfetti sconosciuti* al Tribeca Festival, con i suoi produttori Giampaolo Letta e Raffaella Leone. Per l'emozione sviene la signora Adeline, l'anziana mamma del regista Claudio Caligari scomparso un anno fa senza poter seguire il trionfale cammino del suo film nel mondo. La soccorrono i medici del Quirinale.

Una standing ovation accoglie premiati speciali del Sessantennale dei David: Paolo e Vittorio Taviani e Gina Lollobrigida avvolta da una lunga cappa di leopardo. I registi di *Padre padrone* e *Cesare deve morire* leggono, alternandosi com'è loro costume, una lettera al Presidente della Repubblica: «Assistiamo alla fine di un mondo e sono tanti gli ingegni del cinema italiano capaci di raccontare la nuova epoca. Diamo loro gli strumenti per farlo».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NON PROTAGONISTA
Paola Cortellesi premia Luca Marinelli per "Lo chiamavano Jeeg Robot"



SUL PODIO
Giuseppe Battiston e Alba Rohrwacher in "Perfetti sconosciuti" Sotto, Ilenia Pastorelli e Claudio Santamaria in "Lo chiamavano Jeeg Robot"

